

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Riforme. Dopo la consultazione si attende la Circolare dell'Agenzia dell'Entrate

Pir Alternativi, in arrivo il paracadute fiscale

Lucilla Incurvati

Per il nuovo mercato dei Pir Alternativi (Piani di risparmio nati a maggio focalizzati su asset illiquidi) il 2021 ha portato in dote con la legge di Bilancio un credito d'imposta per le perdite legate agli investimenti fatti nel 2021.

Una misura arrivata grazie all'azione di Aipb (Associazione italiana private banking) che, oltre a questo paracadute fiscale (reddito per una durata di almeno 5 anni, fino a 60mila euro pari al 20% del tetto annuale di investimento detraibili dal 2026 in 10 rate annue) ha lavorato perché i Pir Pmi potessero contare sull'aumento a 300mila euro della soglia di investimento annuo, avvicinandone l'operatività ai fondi di Private Capital.

Sul tema una Circolare dell'Agenzia dell'Entrate in consultazione (si chiude

a metà febbraio) chiarirà l'ambito delle disposizioni attuative. «La Circolare risponde alle diverse richieste di chiarimento sull'emanazione delle disposizioni attuative - sottolinea Antonella Massari, segretario generale Aipb. - È da apprezzare in modo particolare il fatto che nello schema di Circolare venga riconosciuta la natura dei Pir alternativi - destinati ad essere prevalentemente costituiti nella forma di fondi "chiusi" che investono in asset illiquidi - e siano proposte soluzioni interpretative coerenti con tale natura. Anche alla luce dell'evoluzione normativa, vengono in particolare "adattate" alcune interpretazioni contenute nelle Circolari n. 3/2018 (quelle su holding period e applicabilità del vincolo di composizione degli investimenti e del limite di concentrazione) che erano appropriate nel contesto dei Pir ordinari e caratterizzati dall'investimento in titoli quotati, ma che avrebbero po-

tuto costituire un forte ostacolo alla piena fruibilità del regime nel contesto degli investimenti in economia reale».

L'Aipb ha individuato un unico passaggio critico che potrebbe ridurre il beneficio della norma nata per veicolare risorse private alla crescita economica del Paese. Riguarda la verifica del plafond annuale (pari a 300mila euro) che in base al chiarimento della bozza di Circolare debba essere effettuata al momento di "ciascun richiamo". «Nel contesto dei fondi chiusi sarebbe più opportuno chiarire che l'importo che l'investitore si è impegnato a versare al momento della sottoscrizione si considera versato in quote annuali uguali durante tutto il periodo d'investimento, a prescindere dal momento del richiamo e dell'effettivo versamento - spiega il fiscalista Paolo Ludovici. - Si eviterebbe così un eccessivo peso al momento in cui il gestore del fondo decide di richiamare le som-

me e si garantirebbe agli investitori il pieno sfruttamento dell'intero plafond di 1,5 milioni».

Come dettaglia l'esperto di Aipb, la misura sui Pir Pmi ribadisce la necessità di fare del patrimonio privato del Paese una delle leve fondamentali per supportarne la crescita negli anni a venire. Ma c'è ancora molto da fare. Secondo le indagini realizzate da Ipsos per Aipb i clienti private sarebbero disposti a tenere fermo per almeno 10 anni in investimenti illiquidi il 16% del loro patrimonio, in cambio di rendimenti interessanti (o incentivi fiscali).

Oggi, tuttavia, le strategie specializzate in economia reale sono pari solo allo 0,4% dei 900 miliardi gestiti dal private banking: «È chiaro che esiste un cortocircuito che impedisce alle intenzioni di trasformarsi in azioni - conclude Massari. - Sarebbe auspicabile accelerare sulla creazione di una definizione armonizzata a livello europeo della categoria intermedia di investitori semi professionali, basata sulla dimensione minima del portafoglio superiore a 500mila euro, sul livello di servizio e sulla concentrazione massima delle singole asset class».

In base ai vincoli imposti dalla Mifid può accedere ai fondi di Private Capital la clientela "professionale su richiesta" che rappresenta lo 0,05% dei 900 miliardi gestiti dal private banking (468 milioni). Con i criteri proposti da Aipb per la creazione della classe di clientela "semi-professionale" si avrebbe un mercato potenziale in Private Asset di 700 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sviluppo dell'offerta

**QUALI SONO
OGGI LE VOSTRE
PRIORITÀ
IN TERMINI
DI SVILUPPO
DI NUOVI
SERVIZI/
PRODOTTI?**
Risposte in %

■ ALTA
PRIORITÀ
■ MEDIA
PRIORITÀ
■ BASSA
PRIORITÀ

Fonte: Associazione
italiana Private Banking



**COMPOSIZIONE
PER TIPOLOGIA
DI FONDO
CHIUSO**

I fondi chiusi detenuti dai clienti Private ammontano a 2,7 mld €, rappresentando solo l'0,4% del pf. Il Private Equity vale 1,4 mld €, ancora marginale il comparto private debt, in %

Fonte: Associazione
italiana Private Banking

